

Le Edizioni Dehoniane di Bologna hanno inaugurato la collana "Lampi" nella quale sono pubblicati piccoli saggi per illuminare brevemente e intensamente, proprio come un lampo, un argomento. Dopo i libri di mons. Gianfranco Ravasi ("Grammatica del perdono") e del sociologo Zygmunt Bauman ("Il secolo degli spettatori") sono usciti altri due titoli. Il primo, "Fidarsi di uno sconosciuto" (pagine 96, euro 8,50) di Luigino Bruni, affronta il tema "economia e virtù nel tempo della crisi". Prendendo spunto dalla parola «mercato» che compare per la prima volta nella Bibbia nel libro della Genesi nell'episodio dell'acquisto da parte di Abramo del campo e della caverna sepolcrale di Macpela, Bruni sviluppa una bella e articolata riflessione su quelle che

"sono state e dovrebbero essere ancora le virtù del mercato". Lo fa rispondendo alla domanda che sta alla base di ogni economia di mercato: "perché dovrei fidarmi di uno sconosciuto?". L'economista precisa che gli scambi economici sono prima di tutto incontri tra persone e "la storia dei commerci ha lungamente beneficiato della fiducia e della giustizia tra persone". Questo offre all'autore lo spunto per parlare delle virtù a iniziare dalla Fede che "è stata essenziale per la nascita dei mercati", rilevando che "si può vivere a lungo, e a volte anche bene, senza denaro e beni, ma non si vive senza credere". Il professor

Le edizioni Dehoniane propongono due titoli

## I piccoli saggi della collana "Lampi"

Bruni passa poi a esaminare la "Speranza" nelle sue varie accezioni: quella vana ("cui ricorrono spesso i potenti, quando invitano i cittadini a sperare in riprese immaginarie e in futuri migliori, mentre non fanno nulla, o troppo poco, per migliorare le condizioni di vita del presente"); quella che inizia a essere virtù e coincide con "quell'atteggiamento spirituale e morale che porta a trovare vere ragioni per sperare in un futuro prossimo migliore del presente". Luigino Bruni si sofferma quindi sulla "Prudenza", la "Giustizia" ("esiste un'inimicizia molto profonda e radicale tra il nostro capitalismo-finanziario e la virtù

cardinale della giustizia"), la "Fortezza" particolarmente preziosa nei tempi della crisi poiché "la sua coltivazione può aiutare a non arrendersi". Per ultimo l'autore prende in esame la Temperanza grande virtù delle generazioni passate, ma oggi purtroppo "parola che sta uscendo dal nostro vocabolario civile". Il secondo volume, "Elogio del piromane appassionato" (pagine 88, euro 8,00), presenta un'acuta e intelligente analisi sul rapporto tra "lettura e vita interiore nella società digitale". L'autore è il sociologo Franco Ferrarotti che nel suo appassionato pamphlet individua "i rischi individuali e sociali del tra-

monto della «civiltà della carta» e mette in guardia dagli effetti della "pervasività della rete". Ferrarotti inizia il suo discorso affermando che "per convincere i ragazzi a trovare in un libro un'occasione di crescita interiore non basta l'esortazione e neppure l'esempio", ma occorre "accendere la passione per la lettura" che è "processo misterioso" in cui "non ci sono regole né tantomeno istruzioni per l'uso". L'autore esamina l'atto del leggere ricordando che "non è affatto un'operazione semplice" che però "costituisce una sorta di uscita di sicurezza da un mondo continuamente interconnesso, che non concede

più margini per riflettere, dubitare, indugiare". Con acume e disincanto, Franco Ferrarotti analizza altri aspetti inerenti alla lettura, precisando che essa va ben al di là "di un'attività da «tempo libero», una sorta di divertimento o di passatempo" perché "nel momento in cui apriamo internet e troviamo tutto su un tema, dimentichiamo che la consapevolezza interiore è legata alla capacità di concentrazione profonda". "La lettura tranquilla di un buon libro, pronti a buttarci giù qualche nota a margine, nel silenzio raccolto sia ancora oggi", scrive il sociologo, può essere "il solo antidoto disponibile per contrastare il mondo della fretta senza scopo, del presente eterno, della velocità immobile e del nomadismo sedentario".

(Ti. Co.)